

LA MADONNA D'AGOSTO

IL PERCORSO

Notte Mariana domani sera alle 21 con il tradizionale sbarco della Madonna di Trapani che arriverà a bordo della motonave Zeus e che sarà portata in processione dopo l'omelia del Vescovo dal molo Garibaldi fino ad arrivare in Cattedrale e percorrendo le vie Regina Elena, Duca D'Aosta, Piazza Gen. Scio e il Corso Vittorio Emanuele. Sabato 14 invece, ci sarà la tradizionale manifestazione a porta delle Botteghe(Ossuna), in onore della Madonna di Trapani protettrice della gente di mare. Il giorno 16 alle 20,45 ci sarà la processione della Madonna di Trapani con il seguente itinerario: Corso Vittorio Emanuele, Via Serisso, Viale Regina Elena, Via Amm. Staiti, Via XXX Gennaio, Piazza Vittorio Veneto, Via Garibaldi, Via Torrearsa e Corso Vittorio Emanuele per il rientro in Cattedrale. Alle 24 i tradizionali fuochi d'artificio.

F. G.



Il contesto più comune dice che la statua della Madonna fu scolpita a Cipro e fu trasportata dai Templari in Palestina, per poi essere portata in Occidente, al riparo dagli infedeli.

Una devozione secolare

Tante contraddizioni storiche, ma resta forte il legame della città con la sacra effigie

La storia della Madonna di Trapani è sempre stata oggetto di studio per lunghi secoli da parte di moltissimi storici e canonici trapanesi. Sono molte le versioni che riguardano l'arrivo della statua in città, in un misto fatto di storia e leggenda con alcuni punti comuni ma anche tantissime contraddizioni.

La contraddizione principale è proprio la data di arrivo, dalla quale ovviamente è legato anche l'autore presunto della pregevole e meravigliosa opera custodita in Santuario. Il contesto attorno al quale ruota la leggenda più comune dice che la statua della Madonna fu scolpita a Cipro e fu trasportata dai Cavalieri Templari in Palestina, per poi essere portata in Occidente, a riparo dagli infedeli. Durante la navigazione, il bastimento che trasportava il prezioso carico fu colpito da una tempesta e costretto a dirigersi verso il porto di Trapani per riparare i danni; nel frattempo la statua fu collocata in un magazzino doganale dove adesso sorge la chiesa del Collegio, dentro la quale c'è una lapide scolpita che narra l'arrivo della preziosa statua nel 1188. La leggenda dice anche che prima di arrivare in porto, la nave si liberò del carico, e la cassa contenente la pesante statua, rimase a galla dirigendosi verso terra. Riparata la nave, per decidere chi dovesse tenere la statua, si decise di farla trainare dai buoi che, se avessero preso la via del mare, la statua sarebbe ripartita con la nave pisana, mentre se avessero preso la via della terra, sarebbe rimasta in città. E così fu, almeno secondo questa leggenda.

Altre versioni, accompagnate da molti studi storici e artistici nel corso dei secoli, parlano invece di una data di arrivo



compresa tra il 1340 e il 1360, dove si parla anche di un autore della statua, ovvero Nino Pisano, la cui attività nel corso della sua vita fu particolarmente incentrata nella creazione di statue di Madonne con bambino custodite tra Firenze e Pisa. Anche in questa versione si parla di un arrivo via mare della pesante statua, sequestrata appena arrivata in porto e custodita presso la chiesa di Santa Maria del Parto che già ospitava i padri Carmelitani; dopo di ciò il Senato decise di far trasportare la statua su di un carro trainato dai buoi presso l'attuale

chiesa dell'Annunziata. La mancanza di certezze riguardo l'arrivo della preziosa statua sono purtroppo legati alla pestilenza in città nella seconda metà del 1400, a seguito della quale furono bruciati documenti preziosi che avrebbero potuto contenere dei riferimenti riguardo questa importante data storica che ha segnato in un modo o nell'altro la storia stessa della città che si identifica nella venerazione attorno al simulacro in marmo della Madonna.

A distanza di secoli, le contraddizioni riguardo l'arrivo della statua in città con-

Altre versioni, accompagnate da molti studi storici e artistici nel corso dei secoli, parlano invece di una data di arrivo compresa tra il 1340 e il 1360, dove si parla anche di un autore della statua, ovvero Nino Pisano

tinuano a persistere. Sta di fatto che nel Santuario dell'Annunziata, vengono distribuiti dei santini della Madonna recanti il nome dell'autore, Nino Pisano, morto nel 1368. Nel programma dei festeggiamenti patronali redatto dal comitato, presieduto da Mons. Antonino Adragna, a proposito dello sbarco del 13 agosto, viene riportata la data dell'arrivo via mare della statua, 8 agosto 1188. Visto che in tale data Nino Pisano non era nemmeno nato, la contraddizione è più evidente del dovuto, anche perché così come non è certo che l'autore sia stato Nino Pisano, non è nemmeno certo che la lapide nella Chiesa del Collegio sia autentica, poiché si potrebbe basare anch'essa, sulla leggenda tramandata di generazione in generazione. Preso atto di queste contraddizioni e delle circostanze che hanno portato a non avere una verità assoluta riguardo l'arrivo del simulacro marmoreo in città, sarebbe più corretto considerare questa storia-leggenda come tale, con le numerose versioni, e i dovuti dubbi, senza cercare di imporre una versione rispetto all'altra, poiché c'è una netta differenza tra la storia e le opinioni riguardo tale avvenimento storico, i cui dubbi rendono ad ogni modo ancora più affascinosa la presenza di questa pregevole opera in marmo «paro» nella città falcata, dalla quale sono legati gli avvenimenti successivi che hanno segnato la storia di una città che sulla venerazione della Madonna di Trapani ha creato il suo fulcro principale, venerazione che non ha mai smesso di cessare; è questa l'unica certezza, sia dal punto di vista religioso che dal punto di vista storico.

FRANCESCO GENOVESE

RITI, USI E COSTUMI

I «voti» dei fedeli il legame al mare fiera a Ferragosto

I primi quindici giorni dell'agosto trapanese sono sempre stati incentrati sui festeggiamenti in onore della Madonna di Trapani e del patrono della città Sant'Alberto. Nel corso degli anni però, ci sono stati dei cambiamenti radicali sia nei contesti che nel tipo di celebrazioni. Anticamente non esisteva una vera processione della statua marmorea della Madonna, ma veniva trasportata al centro storico solamente per determinati e straordinari avvenimenti come pestilenze, presenze di armate straniere, insurrezioni e rivoluzioni. Tutto ciò per salvaguardare il simulacro o per proteggere la città. Aldilà di ciò, venivano organizzate ugualmente delle «feste» parallele, con gare, fiere, fuochi d'artificio e il tradizionale «svelo» della Madonna, il 15 agosto di ogni anno, quando dopo una breve processione all'interno della chiesa dell'Annunziata, veniva tolto un velo davanti al simulacro, per sciogliere i voti della gente, e venivano suonati dei campanelli ogni volta che la statua veniva scoperta o coperta dal velo.

Dalla prima metà del 1900, la Madonna fu trasportata per festose ricorrenze, fino ad arrivare all'ultimo trasporto, 1954, l'anno Mariano

è allungato attraversando tutta la marina.

Nel 2002 fu portata in processione la pesante statua del porto che dal 1961 era posta in una stele al molo Ronciglio. Nel 2008 invece, fu portata in processione un'altra copia in marmo che attualmente è custodita in Cattedrale, rievocando lo sbarco con i buoi.

Per quanto riguarda gli eventi paralleli, è cambiata la sede della tradizionale fiera che una volta si organizzava in piazza Vittorio, e da molti anni ormai, non viene più organizzato il tradizionale concerto del «Coro delle Egadi» dalla Casina delle Palme che si svolgeva subito dopo il rientro della statua in chiesa e terminava poco prima dell'inizio dei fuochi d'artificio. L'unica cosa che è rimasta immutata è la tradizionale quindicina nella chiesa dell'Annunziata che vede ogni anno un grosso numero di fedeli che recitando le preghiere, si mettono in fila lungo la chiesa, per poi baciare la statua della Madonna appena arrivati nel retro dell'altare su cui è custodita.

F. G.